Uno sguardo ai « cocci » del 1960

Resiste ai secoli ponte Milvio in sfacelo l'Olimpica di Cioccetti

In queste freddissime giornate, se vi avvicinate a Ponte Milvio e tendete l'orecchio, potete sentire un gemito regolare, come ritmato. Ma non è un gemito di fatica o di dolore: ad ascoltare attentamente, vi coglierete una sfumature di ironia. E' il vecchio Ponte che ride, tra le sue secolari strutture. L'hanno chiuso al traffico, temendo che le sue arcate potessero sgretolarsi sotto l'impeto delle acque del fiume gonfio, ma lui, la resistito come sempre, tranquillo. E adesso guarda poco più in là, verso il nastro d'asfalto che scorre a qualche centinaio di metri, e ride. Ride di commiserazione.

Eccola lì la via Olimpica di cui in detto solennemente che avrebbe sfidato i secoli: rugosa, bucherellata, disfatta dopo soli quattro mesi di vita. Ponte Milvio, con i suoi duemilacinquecento anni sulle spalle, prova un senso di pena profonda. Ma, nella sua antichissima saggezza — tant'acqua è proprio il caso di dirlo, gli è passata sotto! — non si ferma al meschino confronto: la pena che prova gli viene dalla retorica che gli ometti come Cioccetti adoperano, senza batter ciglio, a cui può sospinto.

Questi ometti invocano continuamente il giudizio della storia. Ma non perché vi credano davvero: tutt'altro. Cercano soltanto di essere furbastri. Si rimettono al giudizio — futuro — della storia, per evitare il giudizio — presente — dei romani. E così sperano di poter continuare a fare il loro comodo nella banale cronaca di fatti i giorni. Ma la storia è una cosa seria ed è da stolti evocarla veramente: Ponte Milvio, che se ne intende e l'ha dimostrato, appunto perciò ride di commiserazione sulla furbizia da quattro soldi degli ometti come Cioccetti.

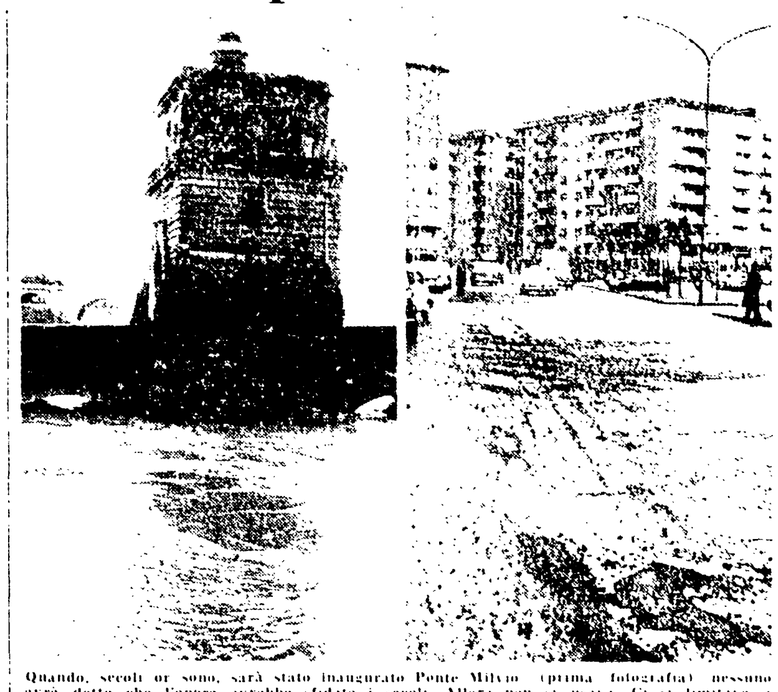
Forse consigliato dai suoi amici fascisti — la cui tragica esperienza in fatto di balsi appelli alla storia è inoppugnabile — il « fastoso » Cioccetti, temendo l'avvicinarsi delle elezioni, nell'agosto scorso pensò bene di puntare tutto sulle Olimpiadi. Le innumerevoli, calcolate colpe sue e del suo partito erano a tutti evidenti, ma egli decise di ricorrere alla storia appunto per nasconderle. Si rivolse agli elettori in procinto di giudicarlo e gridò: « Alt! Le opere che qui vedete sfideranno i secoli! ». E sottintese, con un sorriso ipocrita: dunque, sospendete il vostro giudizio e rimettetevi a quello della storia. Indi, fregatosi le mani, tornò alla cura degli interessi dei marchesi di Roccagiovine.

La grande maggioranza dei romani, naturalmente, si guardò bene dall'attendere il giudizio della storia. Ma il bello è che, a quanto pare, se ne sono guardate anche quelle opere che avrebbero dovuto sfidare i secoli e non hanno nemmeno superato il semestre. Non che dalla storia, il Cioccetti è stato battuto addirittura dalla cronaca. E adesso magari vorrà ritrattare.

Ma è tardi, troppo tardi. Il Cioccetti ha voluto legare il suo nome alla strada Olimpica come a un'ancora di salvezza. Ebbene, vi rimarrà inchiodato. L'Olimpica ridotta a un colabrodo sfidata perfettamente a essere presa come simbolo dell'amministrazione Cioccetti: irriconoscibilmente vecchia, solcata da una vuota facciata, una trappola per chi le dà credito, una scandalosa truffa ai danni dei romani. Un grottesco colabrodo, proprio, attraverso il quale i soldi e le speranze dei romani che lavorano e pagano le tasse vengono filtrati nelle tasche degli speculatori nemici del fisco.

Questa notte, come è tradizione, nel salutare l'anno nuovo, molti hanno gettato dalla finestra qualche vecchio oggetto e, al botto che ne è seguito, hanno gridato: « Auguri! ». Seguiamo anche noi la simbolica tradizione: gettiamo via Cioccetti dentro il suo « storico » colabrodo e con. E facciamo attenzione che non finisca in testa a nessuno.

Il cronista



Quando, secoli or sono, sarà stato inaugurato Ponte Milvio (prima fotografia) nessuno avrà detto che l'opera avrebbe sfidato i secoli. Allora non si usava. Ci si limitava a costruire bene opere che servivano. Ora invece è diverso. Si costruiscono opere che servono alla speculazione fondiaria e, per non scontentare nessuno, si costruiscono male in barba ai miliardi dei contribuenti. Poi, al taglio del nastro, salta fuori un Cioccetti qualsiasi che si gonfia il petto e parla di sfida ai secoli. Come per la via Olimpica (seconda fotografia). Come e chiaramente visibile, in questo caso la sfida è stata vinta non diciamo dai secoli, che non si sono nemmeno scomodati, ma dai poveri semplici mesi

I funzionari della Mobile che hanno operato l'arresto continuano a tacere

Nessuno sa a chi andranno i milioni della taglia su Lucidi

Contestati altri 2 reati per il possesso del coltello e degli attrezzi meccanici — Il mistero della permanenza a Roma — L'evaso voleva impadronirsi di un motoscafo per fuggire in Corsica

Nella giornata di ieri Benito Lucidi è rientrato nel carcere di Regina Coeli, si è messo comodamente alla finestra [illegible] d'intorno. Quando [illegible] dovevano di [illegible] al coltello da bayonetta che gli è stato trovato addosso al momento dell'arresto ed è [illegible] pende, all'articolo 699 prevede per un simile delitto [illegible] che [illegible] mesi [illegible] un anno e quello di possesso abusivo di attrezzi da scasso. Anche in questo caso il codice prevede pene [illegible] [illegible] ed [illegible] di lire [illegible].

Si tratta, come logico, di contestazioni che a Lucidi non fanno gran caldo né freddo. Il uomo si qui lo è apprezzato [illegible] per la terza volta [illegible] dell'evasione e questa volta [illegible] sia stato [illegible] senza più alcuna [illegible] [illegible] dal pensiero che sulla propria testa pende sempre [illegible] di galera [illegible].

Il bandito dovrà affrontare [illegible] processo per l'evasione e che si tratta [illegible] che quando Procuratore della Repubblica [illegible] competente. E' [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Nessuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]